



NUMERI DI TELEFONO E-MAIL UTILI

Casa parrocchiale: **02 96 90 073** e-mail: parrocchia@facciamocentro.it
don Leo: **338 5397751** (cellulare) e-mail: donleo@facciamocentro.it
don Giorgio: **02 96 90 067** e-mail: dongiorgio@parrocchiasolaro.it
don Nicola: **339 21 60 639** (cellulare) **02 96 90 187** (Oratorio Solaro)
don Pasquale: **02 96 79 80 36**
scuola materna: **02 96 90 098**
e-mail: scuolainfanzia.brollo@facciamocentro.it
sito internet: www.facciamocentro.it

N. 318 Ottobre 2019

Lettera per il mese missionario speciale (dell'Arcivescovo don Mario Delpini)

Carissimi,

«rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi» (Fil 1,3). Come Paolo, anch'io scrivo a tutti i fedeli della diocesi ambrosiana animato da ammirazione e gratitudine. Vi penso impegnati e desiderosi di vivere il tempo che ci è dato come occasione per il Vangelo, per la condivisione della gioia, per l'edificazione di una comunità unita nella carità e presenza significativa per dire l'originalità cristiana tra i fratelli e le sorelle di questa nostra terra, di questo nostro tempo.

Ogni situazione, infatti, è occasione.

Mi impressiona la confidenza di Paolo ai Filippesi: l'apostolo ha trasformato la situazione penosa del carcere in un'occasione propizia. In tutto il palazzo del pretorio risuona il nome di Cristo. Invito a meditare l'inizio della *Lettera ai Filippesi*.

«Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. [...] Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volute piuttosto per il progresso del Vangelo, al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo. In tal modo la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, ancor più ardiscono annunciare senza timore la Parola. Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e spirito di contesa, ma altri con buoni sentimenti. Questi lo fanno per amore, sapendo che io sono stato incaricato della difesa del Vangelo; quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non rette, pensando di accrescere dolore alle mie catene. Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene.» (Fil 1,1-18)

Raccoglio la testimonianza di Paolo e con questo spirito invito a tradurre in pratica l'indicazione di papa Francesco per un mese missionario straordinario durante il mese di ottobre. Il centenario della Lettera

apostolica di papa Benedetto XV *Maximum Illud* (30 novembre 1919) offre a papa Francesco la motivazione per questa proposta.

La proposta invita a ritornare con rinnovata attenzione sul tema della missionarietà della Chiesa. Infatti la ripetizione delle formule non giova a nulla se le parole non nutrono un ardore, una lucidità, una determinazione per scelte che configurano la vita e le relazioni.

Che la Chiesa sia per natura missionaria è diventata un formula frequentemente e autorevolmente ripetuta, ineccepibile e illuminante. Tuttavia una formula che rischia di restare generica e inefficace.

Invito pertanto tutti i fedeli e tutte le comunità a interrogarsi su che cosa significhi missione, su quale sia la dinamica missionaria che configura la Chiesa nella sua relazione con la storia, su quali siano le correzioni per rendere le singole comunità, aggregazioni, movimenti conformi all'indicazione del Concilio Vaticano II e dei papi che ne hanno curato l'attuazione. Gioverebbe a tutti, secondo il tempo e le responsabilità di ciascuno, leggere (o rileggere) alcuni testi illuminanti: *Lumen Gentium*; *Ad Gentes*; *Evangelii Nuntiandi*; *Redemptoris Missio*; *Evangelii Gaudium*.

Propongo qualche spunto di riflessione per invitare a rispondere ad alcune domande: che cosa significa missione? Quali atteggiamenti e percorsi possono aiutare le persone e le nostre comunità a vivere secondo lo Spirito di Gesù e ad obbedire alla sua Parola?

1. Missionari per mandato

I discepoli, così imperfetti e deludenti come sono, finiscono per arrendersi all'obbedienza. Hanno molte obiezioni, molte resistenze, molte ottusità. Gesù è mandato dal Padre per dare compimento alla volontà di Dio che vuole che tutti gli uomini siano salvati. Proprio Gesù, il primo e l'unico missionario, ha associato alla sua missione i suoi discepoli: li ha scelti, li ha chiamati e lo hanno seguito, Gesù li ha mandati e sono partiti. La missione è obbedienza al mandato di Gesù, risorto e Signore, presenza amica e fedele. Non è impresa solitaria: ha la sua radice nella comunione, è praticabile da una fraternità, ha come intenzione di convocare per edificare la comunione dei molti che diventano un cuore solo e un'anima sola. I discepoli si purificano da ogni tentazione di proselitismo, di esibizionismo. Cercano di contrastare ogni inclinazione alla timidezza, al ripiegamento su di sé. Si liberano da ogni complesso di inferiorità. Obbediscono al Signore e vivono

come inviati per annunciare il Vangelo. Sono chiamati a identificarsi e a riconoscersi nel mandato di Gesù, così da poter dire, come suggerisce papa Francesco, «io sono missione» (*Evangelii Gaudium* 273).

2. L'intima persuasione

L'incontro con Gesù, risorto, vivo, amico, che dà la vita per i suoi amici, introduce nell'esperienza della salvezza. La salvezza è rinascere dall'alto per essere conformati al Signore Gesù. I discepoli, pertanto, condividono i sentimenti di Gesù, guardano gli altri con il suo sguardo. Leggono la storia come storia di salvezza e attesa del Regno che viene. Partecipano della sua gioia, la pienezza della gioia. Essere discepoli è ardere del fuoco dello Spirito. La missione è l'obbedienza al mandato di Gesù che trova risonanza e motivazione nell'intima persuasione della grazia ricevuta e in una sorta di spinta interiore a irradiare la gioia di essere salvati, a condividere la fede al punto da sperimentare l'edificarsi della comunione.

3. La sollecitudine fraterna

La condivisione dei sentimenti di Gesù rende possibile ai discepoli amare come Gesù ha amato, amare le persone. Non basta cercare cure palliative alla disperazione di essere nati per morire. Gesù rende capaci i discepoli di quell'amicizia che offre la parola che libera, la testimonianza della grazia che salva, la condivisione della speranza che non delude. Gesù, infatti, è la vita e chi vive e crede in lui non muore in eterno.

4. Ogni situazione può diventare occasione

Paolo in carcere invece di deprimersi e scoraggiarsi tra forma la sua situazione in una occasione «*per il progresso del Vangelo*» (*Fil* 1,12). È quindi doveroso interrogarsi su come ciascuno nel suo contesto di vita familiare, professionale, comunitario può trovare l'occasione propizia per condividere quella visione del mondo che il Vangelo ispira e quel riferimento irrinunciabile a Cristo: «*purché [...] Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene*» (*Fil* 1,18).

5. Il "paradigma" della missione

La *mission ad gentes* è paradigma per la vita e la missione della Chiesa. Anche questa formula può restare una proclamazione che non incide nella vita della nostra Chiesa diocesana se non è oggetto di riflessione, di confronto e di scelte. La *missio ad gentes* trova la sua attuazione esemplare negli istituti missionari e nell'invio di fedeli della Chiesa ambrosiana, preti, consacrati e consacrate, famiglie, laici e laiche, in altre Chiese. La *missio ad gentes* contrariamente alle inerzie delle nostre abitudini, è anche reciproca: è una grazia accogliere fratelli e sorelle che da altre terre vengono ad abitare tra noi in ragione del Vangelo. Che cosa ha di paradigmatico questo modo di vivere la missione che è di tutti e di

tutta la Chiesa? A me sembra che gli elementi caratterizzanti siano il *partire, l'inserirsi*; il collaborare con la Chiesa locale, quindi l'uscire da un contesto e da una cultura vivendo una vera e propria operazione di inculturazione e di itineranza.

In questo servizio ad altre Chiese si impara a dire e ad ascoltare il Vangelo in un modo nuovo, con un'altra lingua, dentro un'altra cultura. È offerta la grazia di constatare i frutti che il Vangelo produce quando è seminato in un terreno diverso da quello di casa propria, i contrasti che il Vangelo suscita, l'importanza di "tornare al Vangelo" nel suo contenuto essenziale, che è la persona del Signore Gesù, ieri, oggi e sempre. Può risultare più evidente che tutto quanto la tradizione ha scritto in formule dogmatiche, in dottrina **morale, in formulazione canonistica è frutto della recezione del messaggio di Gesù che annuncia il Regno di Dio, ad esso subordinato e relativo.**

(segue nell'insero di questa "La Proposta", di Ottobre)

GIORNI E ORARI INIZIO CATECHESI INCONTRI con i GENITORI anno 2019/2020

PER I FANCIULLI di SECONDA elementare e genitori

Il primo incontro con genitori e figli sarà **Domenica 27 Ottobre**, ore 15.30 Accoglienza e adesioni.

PER I FANCIULLI di TERZA elementare e genitori

Il primo incontro con genitori e figli sarà **Domenica 20 Ottobre**, ore 15.30 Accoglienza e adesioni.

PER I RAGAZZI di QUARTA elementare e genitori

Il primo incontro con genitori e figli sarà **Domenica 6 Ottobre**, ore 15:30 Accoglienza e adesioni.

PER I RAGAZZI di QUINTA elementare e genitori

Il primo incontro con genitori e figli sarà **Domenica 13 Ottobre**, ore 10:30 S. Messa, Accoglienza e adesioni.

PER I RAGAZZI di I MEDIA e genitori

Il primo incontro con genitori e figli sarà **Domenica 13 Ottobre**, alle ore 15.30 Accoglienza e adesioni.

PER I RAGAZZI di II e III MEDIA e genitori

L'incontro con i genitori dei ragazzi di II e III media sarà **Domenica 6 Ottobre** alle ore 18.00 all'oratorio di Solaro.

PER I RAGAZZI di I -II-III SUPERIORE e genitori

L'incontro con i genitori dei ragazzi di I-II e III superiore sarà **Lunedì 14 Ottobre** alle ore 20.45 all'oratorio di Brollo.

Per iscriversi alle catechesi dei ragazzi compilare e consegnare l'apposita scheda che verrà distribuita agli incontri (si richiede un'offerta a partire da euro 20,00. Se ci sono difficoltà parlare senza problemi con don Leo)

GIORNI E ORARI DI INIZIO DEI CAMMINI DI FEDE DI ADULTI, FAMIGLIE, FIDANZATI

Per gli **ADULTI** gli incontri di catechesi inizieranno **lunedì 21 Ottobre alle ore 21.00.**

Per le **FAMIGLIE** gli incontri inizieranno **domenica 10 Novembre** (dopo la S. Messa delle ore 09.00).

Per i **FIDANZATI** gli incontri inizieranno **a Gennaio 2020**

PER CHIEDERE IL BATTESIMO

I genitori che intendono donare ai loro figli il Battesimo prendano al più presto i contatti con il parroco. La celebrazione del Battesimo avverrà in una delle date fissate ed elencate qui sotto alle ore 16.00. Prima della celebrazione è necessario prevedere **tre incontri** per i genitori e, possibilmente, con i padrini:

Uno personale con il parroco.

Un secondo incontro insieme ad altri genitori nelle date indicate tra parentesi (alle ore 16.00).

Il terzo incontro sarà una visita in casa da parte di una coppia di catechisti come segno di attenzione da parte della comunità.

- **Domenica 20 Ottobre** (incontro di preparazione il **6 Ottobre**).
- **Domenica 19 Gennaio** (incontro di preparazione il **12 Gennaio**).
- **Domenica 23 Febbraio** ore 17.00 (incontro di preparazione il **9 Febbraio**).
- **Domenica 19 Aprile** (incontro di preparazione il **29 Marzo**).
- **Domenica 21 Giugno** (incontro di preparazione il **7 Giugno**).
- **Domenica 6 Settembre** (incontro di preparazione il **5 Luglio**).

ITINERARIO DI FEDE

PER QUANTI INTENDONO CELEBRARE IL MATRIMONIO CRISTIANO

L'itinerario di fede (termine che spiega meglio del più consueto "corso per fidanzati") inizia il prossimo mese di gennaio e terminerà a marzo.

Per poter iniziare l'itinerario è indispensabile contattare don Leo (tel. 338/5397751)

La SEGRETERIA PARROCCHIALE

per richiedere certificati, intenzioni per S. Messe, info., ecc. È APERTA i **Mercoledì** e i **Giovedì** dalle ore 10.00 alle ore 12.00 (tel. 02/9690073) - parrocchia@facciamocentro.it - www.facciamocentro.it

20 OTTOBRE 2019 (in diocesi di Milano il 27/10/19)

Giornata missionaria mondiale: *Battezzati e inviati:* *la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*



Cari fratelli e sorelle, per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum Illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Battezzati e inviati... Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle.

E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr 1 Tm2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 48). (estratto dal "Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2019" - http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_20190609_giornata-missionaria2019.html)

PER QUESTO MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO, VI INVITIAMO A VIVERE I SEGUENTI MOMENTI:

Ogni domenica di ottobre durante le **SS. Messe - Introduzione e Preghiera per le missioni**

Ogni mercoledì di ottobre ore 18.00 (prima della S. Messa delle ore 18.30) **Rosario con intenzione missionaria**

Lunedì 7 ore 21.00 **S. Rosario (in chiesa a Solaro)**, in comunione con tutte le parrocchie.

Venerdì 18 ore 21.00 **Testimonianza di una coppia missionaria (in Oratorio a Solaro)**

Sabato 26 ore 20.30 **Veglia Missionaria in Duomo** a Milano al termine verrà consegnato il mandato ai preti, laici e religiosi parenti per mettersi al servizio di Chiese sorelle.

Domenica 27 **Giornata Missionaria** (in diocesi di Milano) - **Mercatino e vendita torte** pro-missioni dopo le S. Messe



Mese di Ottobre 2019 MESE MISSIONARIO

Lunedì 30 settembre

ore 18.30 S. Messa

Inizio vita comune 19enni e giovani (a Solaro)

Mercoledì 2 ottobre

ore 18.00 **S. Rosario** con attenzione per le **Missioni**

ore 18.30 S. Messa

Sabato 5 ottobre

ore 20.30 Reddito Symboli, veglia per i 18/30enni (a Milano)

Domenica 6 ottobre VI dopo il martirio del precursore

ore 15.30 Incontro per genitori e ragazzi **IV elementare**

ore 16.00 Incontro di genitori, padrini e madrine dei battezzandi

ore 18.00 Incontro per genitori e ragazzi **II e III media** (a Solaro)

Lunedì 7 ottobre

ore 18.30 S. Messa

ore 21.00 S. Rosario (a Solaro)

Mercoledì 9 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **I Media**

ore 18.00 **S. Rosario** con attenzione per le **Missioni**

ore 18.30 S. Messa

ore 20.45 Incontro **18/19enni** in Oratorio (a Solaro)

Venerdì 11 ottobre

ore 18.30 S. Messa

Sabato 12 ottobre

dalle ore 15.00 alle 18.00 Adorazione Eucaristica personale

Domenica 13 ottobre VII dopo il martirio del precursore

ore 10.30 S. Messa e incontro per genitori e ragazzi **V elem.**

ore 15.30 Incontro per genitori e ragazzi **I Media**

Lunedì 14 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **II e III Media**

ore 18.30 S. Messa

ore 20.45 Incontro per genitori **I, II e III superiore** (a Brollo)

Martedì 15 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **V elementare**

Mercoledì 16 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **I Media**

ore 18.00 **S. Rosario** con attenzione per le **Missioni**

ore 18.30 S. Messa

Venerdì 18 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **IV elementare**

ore 18.30 S. Messa

ore 21.00 **Testimonianza** di una coppia missionaria (in oratorio a Solaro)

Domenica 20 ottobre Dedicazione del Duomo di Milano

dalle ore 14.00 **CASTAGNATA** sul piazzale della Chiesa

ore 15.30 Incontro per genitori e ragazzi **III elementare**

ore 16.00 Celebrazione del **Sacramento del Battesimo**

Lunedì 21 ottobre

ore 17.00 Incontro **Preadolescenti**

ore 18.30 S. Messa

ore 20.45 Incontro **Adolescenti**

ore 21.00 Catechesi **Adulti**

Mercoledì 23 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **I Media**

ore 18.00 **S. Rosario** con attenzione per le **Missioni**

ore 18.30 S. Messa

Venerdì 25 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **IV elementare**

ore 18.30 S. Messa

Sabato 26 ottobre

ore 20.45 Veglia missionaria in Duomo (partenza ore 19.00)

Domenica 27 ottobre I dopo la Dedicazione

GIORNATA MISSIONARIA

Dopo le S. Messe banchetto di torte e prodotti pro-missioni.

ore 15.30 Incontro per genitori e ragazzi **II elementare**

Lunedì 28 ottobre

ore 17.00 Incontro **Preadolescenti**

ore 18.30 S. Messa

ore 20.45 Incontro **Adolescenti**

ore 21.00 Catechesi adulti

Martedì 29 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **V elementare**

Mercoledì 30 ottobre

ore 17.00 Incontro ragazzi e ragazze di **I Media**

ore 18.00 **S. Rosario** con attenzione per le **Missioni**

ore 18.30 S. Messa

ORARI nella parrocchia Madonna del Carmine al Villaggio Brollo

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 20.30 Messa vigiliare al Sabato

ore 9.00 – ore 10.30

Nella parrocchia SS. Quirico e Giulitta a Solaro

ore 18.00 Messa vigiliare al Sabato

ore 9.30 – 11.00 – ore 18.00

I **giovedì** di Ottobre ore 18.30 - S. Messa preceduta (ore 18.00) dalla recita del Rosario che avrà un'attenzione per le Missioni

SS. MESSE FERIALI

I Martedì e Giovedì: ore 7.15 in chiesetta Madonna dei lavoratori

I Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ore 18.30 in chiesa parrocchiale

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

nella parrocchia Madonna del Carmine

Ogni Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00

SANTO ROSARIO

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Martedì, Giovedì e Sabato ore 16.30 in chiesa parrocchiale

i mercoledì alle ore 18.00 ci sarà un'attenzione per le **Missioni**

L'adorazione è preghiera che prolunga la celebrazione e la comunione eucaristica e in cui l'anima continua a nutrirsi: si nutre di amore, di verità, di pace; si nutre di speranza, perché Colui al quale ci prostriamo non ci giudica, non ci schiaccia, ma ci libera e ci trasforma. Ecco perché radunarci, camminare, adorare ci riempie di gioia. (Benedetto XVI)



**Dal mese di Ottobre,
ogni II sabato del mese
nella nostra chiesa Madonna del Carmine
verrà proposta**

L'ADORAZIONE EUCARISTICA

SABATO 12 OTTOBRE

dalle ore 15.00 alle ore 18.00

(Continua dalla pagina 2 de "La Proposta" di Ottobre)

6. La vita di una comunità cristiana che sia tutta missionaria

In molte occasioni è stato detto che la docilità allo Spirito, che anima la missione, è vocazione a un rinnovamento complessivo della vita della comunità cristiana. «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo, più che per l'autopreservazione» (papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 27; ma tutta la sezione 27-33 deve essere riletta).

Una Chiesa tutta missionaria vuol dire una Chiesa che riconosce nell'essere mandati *la forma della propria vita*: è la grazia di essere in costante rapporto con Gesù che ci invia, come il Padre lo ha mandato, di essere in rapporto tra noi come fratelli e sorelle inviati *insieme*; è la grazia di riconoscerci in rapporto con coloro a cui siamo mandati a portare la gioia del Vangelo.

Per mettere un po' di ordine nei miei pensieri individuo due dinamiche, quella dell'attrattiva e quella dell'apostolato, che traducono in attività pastorale la vivacità e il desiderio di annunciare il Vangelo nel nostro tempo.

La dinamica dell'attrattiva

La vita della comunità cristiana è attraente perché alimenta, nell'ambiente in cui opera, il desiderio di avvicinarsi alla comunità, di farne parte. La dinamica dell'attrattiva consiste nel vivere quella comunione per cui Gesù ha pregato nel momento estremo: «prego [...] perché tutti siano un sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. [...] Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me» (Gv 17,20.23).

La dinamica dell'attrattiva ha generato e genera molti percorsi: molti continuano ad essere attratti dalla comunità cristiana per i servizi che offre, per la generosa accoglienza, per il desiderio di portare a compimento i cammini di Iniziazione cristiana, per vivere la celebrazione del sacramento del matrimonio, per l'estremo saluto ai defunti e la preghiera di suffragio. La domanda che non si può evitare è se siamo capaci di comunicare le ragioni profonde del nostro servire e, in sostanza, l'attrattiva di Gesù a questa Lolla che cerca la parrocchia, la comunità cristiana e i suoi servizi.

La dinamica dell'apostolato

Dall'incontro con Gesù risorto e vivo viene il mandato per andare presso tutte le genti, fino ai contini del mondo. I discepoli diventano "apostoli": sono inviati. La dinamica dell'apostolato anima le nostre comunità con pratiche che sono tradizionali e che meritano di essere conservate, ripensate e riproposte. Non si può immaginare che "l'apostolato" sia riservato a una categoria di cristiani: tutti, in ogni situazione di vita, sono chiamati ad annunciare Cristo; «purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene» (Fil 1,18). Mi rallegro anch'io con san Paolo per tutto quanto i preti, i consacrati e i laici fanno per annunciare Cristo: con la visita alle famiglie, con la comunione ai malati, con la vicinanza alle famiglie nei giorni del lutto e della prova, con la testimonianza quotidiana negli ambienti della scuola, del lavoro, della sofferenza, della festa, dei servizi pubblici, delle attività professionali, degli impegni di volontariato.

Ricordo con riconoscenza lo speciale apostolato laicale dell'Azione Cattolica. Fedeli cristiani che in modo associato sono soggetti di pastorale e scelgono di servire insieme e in modo stabile la Chiesa locale.

A partire da un legame strettissimo con il Vescovo curano la formazione dei laici perché ogni battezzato possa arrivare a quella sintesi personale tra Vangelo e vita e dare così testimonianza come Chiesa alla bellezza e alla forza liberante del Vangelo. Invito le comunità cristiane a riscoprire questa particolare vocazione laicale nella Chiesa, a favorire la conoscenza dell'Azione Cattolica attraverso la partecipazione alle sue attività formative, a sostenere le persone perché possano corrispondere a questa vocazione per il bene della Chiesa locale e per la sua missione in tutti gli ambienti di vita.

Questo mese missionario straordinario può essere il tempo adatto per chiamare i laici a prepararsi per la visita natalizia (o pasquale) alle famiglie: la proposta raccomandata dal cardinale Tettamanzi è stata raccolta da poche comunità. Là dove è stata raccolta, ben preparata, gestita con sapienza, ha rivelato la sua fecondità e attivato un'intraprendenza promettente. Torno a raccomandarla e a chiedere un'adeguata preparazione perché visitando le famiglie rivelino il volto missionario della comunità parrocchiale. Potrebbe anche essere utile immaginare che alcune coppie, preparate allo scopo, facciano visita alle famiglie, non necessariamente in connessione con il tempo della benedizione (natalizia o pasquale), ma per una qualche specifica occasione: famiglie di recente trasferite in parrocchia, famiglie che vivono un momento particolare di gioia o di lutto, persone sole, malate.

Ogni ambiente può e deve essere contesto adatto a testimoniare Cristo; ogni ambiente richiede uno stile appropriato, un linguaggio pertinente, «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza» (1Pt 3,15-16).

7. Alcune proposte

7.1. Recezione del Sinodo Minore Chiesa dalle genti

Il documento sinodale e il percorso che l'ha prodotto ci hanno resi più coscienti dell'evoluzione della nostra realtà diocesana, arricchita e complicata dalla presenza di molte genti. Il documento indica percorsi e processi che devono caratterizzare la nostra Chiesa e devono essere sostenuti, incoraggiati e orientati dalla Consulta istituita allo scopo.

7.2. Rinnovo degli organismi sinodali in prospettiva missionaria

Il consiglio pastorale della comunità pastorale o della parrocchia e gli altri organismi di partecipazione hanno come finalità di decidere come tradurre nella vita ordinaria della comunità il mandato di Gesù e le linee pastorali della Chiesa universale e diocesana. Raccomando a tutte le componenti del popolo cristiano un rinnovato desiderio di tarsi avanti per assumere la responsabilità di consiglieri e tener vivo lo spirito missionario in tutta la durata del mandato. Il mese missionario straordinario non è un evento, ma un richiamo a vivere con continuità, gioia, fiducia la dimensione irrinunciabile della missione nel territorio.

7.3 Disponibilità per la missione ad gentes

Propongo una più abituale considerazione della possibilità di dedicare un certo tempo per incontrare e collaborare con altre Chiese, sia nella forma di brevi esperienze che hanno il fascino dei "viaggi missionari", sia nella forma di un servizio "*fidei donum*", praticabile da parte di preti e laici per alcuni anni, sia nella forma della scelta di vita degli istituti missionari, con una consacrazione stabile per la missione.

7.4. Ascolto dei missionari ad gentes

Il carattere paradigmatico della *missio ad gentes* suggerisce di mettersi in ascolto dei missionari che sono partiti: i ministri ordinati e i laici *fidei donum* che partono dalla nostra diocesi, così come tanti consacrati e consacrate (ordinati e non ordinati) che appartengono a istituti missionari hanno qualche cosa da dire alle nostre comunità; i ministri ordinati, i consacrati e le consacrate, i laici *fidei donum* che provengono da altre Chiese, e sono tra noi, hanno qualche cosa da dire alle nostre comunità. Chiedo a tutti loro di custodire la coscienza della ricchezza della loro esperienza, di rifletterci criticamente, di condividerla con noi. Non sarà solo racconto di mondi diversi né solo sollecitazione a condividere preghiere e risorse. Abbiamo bisogno di comprendere il partire verso altre culture: *partire, dire* il Vangelo in altre lingue, *celebrare* i santi misteri in modo che tutti si sentano a casa loro in questa nostra Chiesa dalle genti.

7.5 Avvio di un anno pastorale all'insegna della missionarietà

Si deve ritenere una grazia e non una sovrapposizione o un disturbo che questo anno pastorale, come tutti gli anni, si avvii con questa forte connotazione missionaria. Dobbiamo infatti essere persuasi che ogni attività pastorale ordinaria è caratterizzata da una intrinseca finalità missionaria.

Mi riferisco all'inizio del "catechismo per l'Iniziazione cristiana" dei ragazzi e al coinvolgimento dei loro genitori, spesso percepiti come estranei alla vita della comunità cristiana.

Mi riferisco agli incontri per preadolescenti, adolescenti, giovani, alle diverse associazioni e aggregazioni laicali, ai gruppi di *ascolto della Parola*, gruppi di spiritualità familiare, gruppi ACOR: come possono essere attrattivi e promotori di apostolato?

Mi riferisco alle feste patronali: come possono essere ripensate per far giungere a tutto il paese un messaggio di Vangelo?

Mi riferisco alla celebrazione delle cresime, frequenti nel periodo autunnale: come le persone coinvolte, ragazzi, genitori, padrini, familiari, catechisti e comunità educante, possono essere aiutate ad accogliere il dono dello Spirito e a rinnovare il desiderio di condividere il Vangelo?

Mi riferisco al pellegrinaggio a Cipro per i preti della diocesi: come il primo viaggio missionario di Paolo e Barnaba può ispirare l'esercizio del nostro ministero di preti nelle nostre comunità?

7.6. L'animazione missionaria della comunità

La presenza di gruppi di animazione missionaria nelle comunità è una grazia preziosa: dobbiamo essere grati a tanti che hanno dedicato tempo, risorse, competenze per coltivare relazioni con i missionari originari delle nostre terre, per sostenere le loro opere, per celebrare l'annuale giornata missionaria come occasione propizia per sensibilizzare tutta la comunità.

È necessario però che, accanto al gruppo missionario che continua il suo prezioso servizio per tenere viva l'attenzione missionaria della comunità parrocchiale, si costituiscano gruppi missionari giovanili in cui si esprima il desiderio dei giovani di condividere la loro fede con un linguaggio, una visione del mondo, una intraprendenza che sia conforme alla loro sensibilità e a quella dei loro coetanei. L'Ufficio missionario diocesano deve propiziare occasioni per incoraggiare, sostenere e condividere prospettive e iniziative.

7.7. Una lettura del pianeta dal punto di vista missionario

Quello che succede sulla terra ci è raccontato spesso da agenzie di informazione che selezionano le notizie a servizio di interessi, ideologie, mercati più che a servizio del bene comune. È necessario che noi integriamo le notizie che riceviamo con il punto di vista di chi osserva la vita di altri paesi con lo sguardo del missionario, con la passione per il Vangelo.

In particolare, auspico che i fedeli possano essere informati in modo equilibrato circa il *Sinodo dei vescovi per la regione Panamazzoneica*, che papa Francesco ha convocato per il mese di ottobre 2019.

Pertanto raccomando l'abbonamento e la lettura delle riviste missionarie e di agenzie missionarie *on line* che offrono documentazione di testimoni oculari e sono accessibili, istruttive e interessanti.

Mi immagino che la creazione, dove non esiste, di un gruppo per la "buona stampa", secondo la terminologia tradizionale, possa favorire la diffusione di notizie e di interpretazioni qualificate di ciò che capita nel mondo, andando oltre le beghe domestiche talora così deprimenti. La diffusione del quotidiano «Avvenire», delle riviste missionarie, delle riviste cattoliche di formazione e informazione è un servizio di comunicazione prezioso in ogni comunità della nostra diocesi.

7.8 Favorire l'ingresso in chiesa

Raccomando tutte quelle attenzioni che favoriscono l'ingresso della gente nelle nostre chiese: come può essere attraente una celebrazione se ci sono ostacoli per chi vuole parteciparvi?

Mi riferisco a quello che è necessario fare per favorire l'ingresso dei disabili, per consentire agli ipoudenti di comprendere le parole che vengono proclamate, per rendere meno disagiata nei mesi freddi il sostare in chiesa o nella cappella invernale. Sono consapevole che le rampe di accesso, gli impianti acustici, il riscaldamento, l'illuminazione richiedono talora interventi molto onerosi. È però doveroso provvedere con sollecitudine e lungimiranza.

Carissimi,

le molte parole non devono soffocare l'ardore: che in ogni maniera Cristo venga annunciato (cfr. *Fil* 1,18). Benedico e incoraggio tutto quello che possiamo fare perché il desiderio dell'annuncio del Vangelo e della vita buona, che il Vangelo sa generare, sia vivo in ogni comunità, alimenti lo spirito missionario e incoraggi a scelte di vita per il servizio della comunità locale e per l'annuncio a tutte le genti, secondo il comando di Gesù.

(estratto da "Lettera Pastorale per l'anno 2019-2020 – La situazione è occasione. Per il progresso e la gioia della vostra fede" Arcivescovo Mario Delpini)